

IL LIBRO

RICCARDO  
STAGLIANO

**LE PAROLE  
SONO  
IMPORTANTI**

GLI algoritmi vanno forte con le correlazioni. Nel calcolare quante probabilità ci sono che una cosa succeda in un certo modo si ripeta. Va bene quando riconoscono, nella forma anomala in una radiografia, il segno di qualcosa che non va. Meno bene quando pretendono di stabilire, a partire dalle condizioni familiari – tipo immigrazione, povertà, padre violento – che un ragazzino finirà male. Eppure è successo nella civilissima Amsterdam, in un programma di prevenzione della criminalità di qualche anno fa.

È uno degli esempi più inquietanti che Diletta Huyskes inanella nel suo *Tecnologia della rivoluzione*. L'autrice, attivista di Privacy Network e dottoranda in sociologia digitale, si interroga sulle ricadute etiche dell'intelligenza artificiale. Decostruendola a partire dal

**TECNOLOGIA  
DELLA  
RIVOLUZIONE**  
Diletta  
Huyskes  
Il Saggiatore  
248 pagine  
19 euro



linguaggio. Sì perché “rivoluzione” indica piuttosto «un rivolgimento, un ritorno, e permette di riflettere sulla doppia valenza del cambiamento: chi va avanti, e chi ritorna indietro?». Critica il “determinismo tecnologico”, la sua presunta ineluttabilità di cui parlò Thorstein Veblen. Più celebre per aver scritto di “consumi cospicui” per segnalare il proprio status. Tipo lo yacht da 500 milioni di dollari di Jeff Bezos che, per farlo passare in un canale, han dovuto smontarlo. Il ponte, non la barca. A proposito di rivoluzioni.